

Il mio sogno di nome Dante

Già è un sogno poter scrivere un tema così.

Parlare in astratto di un concetto tanto astratto quanto naturale, tanto legato alla realtà, quanto fuga da quest'ultima.

Sognare di aprire un regalo quando si è bambini è l'essenza stessa della felicità dell'attesa, sognando appunto quello che ancora è nella sua scatola.

Ti sembra quasi di poter toccare quello che c'è dentro, già vediamo noi stessi aprirlo e poi sempre noi mentre giochiamo con questo giocattolo tanto desiderato come in un gioco di scatole cinesi.

È una proiezione che si moltiplica all'infinito in un tempo illimitato e soprattutto che decidiamo noi quanto dilatare, immune a qualsiasi deterioramento o intrusione esterna.

Ogni persona sogna.

C'è chi sogna più in grande e chi è decisamente più realista, ma ad ogni età si può sognare.

Esistono vari tipi di sogni, alcuni sono più materiali e altri più astratti.

Il nostro inconscio può salvarci dalla realtà circostante, catapultando la nostra mente in un universo parallelo.

I nostri sogni sono i nostri stessi rifugi.

Nessun rifugio è meglio di un sogno.

Sognare salva giornate grigie rendendole colorate come la tavolozza di un'artista.

Essi vengono applicati in base alle circostanze della vita, alle situazioni e talvolta ai problemi.

In queste situazioni, un semplice sogno si tramuta in uno scudo.

Quante volte immaginiamo degli scenari ipotetici che ci distolgono dalla realtà?

Questi sono i cosiddetti "sogni ad occhi aperti" ovvero i sogni che si svolgono lasciandosi trasportare da canzoni, persone, film e tanto altro.

Ognuno nella propria coscienza coltiva un sogno più profondo, il più importante al quale non smetteremo mai di credere.

Il mio sogno, infatti, non l'ho mai abbandonato, neanche un momento della mia vita.

Il mio sogno è nato quando ero solo una bambina e nonostante siano cambiate molte cose da allora, esso non se ne è mai andato, è sempre rimasto lì con me.

Da quando ho sette anni sogno solo di poter rivivere alcuni momenti con mio nonno Dante.

Questo è il mio grande sogno.

Un sogno, ahimè impossibile da realizzare, ma che riesce sempre a scaldarmi il cuore.

Pur consapevole della sua impossibile realizzazione, immagino alcuni scenari di me e lui ora, con qualche anno in più, ma felici come allora.

Sogno ancora di poter fare una torta insieme a lui nella sua cucina.

Immagino anche come sarebbe potuto evolversi il nostro rapporto, già perfetto anni fa.

Sogno di potermi vedere le gare di corsa con lui, i suoi film e sogno la sua voce.

Una voce così lontana, persa nel tempo.

Sogno di poterla risentire anche una sola volta.

Mi immagino tutti i posti che mia nonna avrebbe potuto visitare con lui, e non da sola.

Sogno il ristorante di famiglia con lui al comando.

Se lui fosse presente tutte le mattine estive, in cui sono costretta ad andare a lavorare, mi presenterei con il sorriso.

Penso a tutte le volte che guardavo i miei cartoni preferiti con lui e pagherei oro per poterlo rivivere, anche solo per un secondo.

Vorrei vederlo ora, giocare con la sua nipotina ormai cresciuta.

Immagino la felicità nel vedere la sua sedia occupata durante le cene di famiglia.

Sogno che un giorno mi possa insegnare a cucinare tutte le sue ricette poiché nessuno sapeva cucinare come lui.

Mi piacerebbe raccontargli tutti i miei segreti, uno ad uno.

Sogno di dare un abbraccio a quell'uomo che ha lasciato un vuoto così grande.

Ed è proprio a questo che servono i sogni, colmano il vuoto che mi ha lasciato la sua assenza.

Dal 26 aprile 2012 i miei sono solo sogni.

Rendono la vita più facile, portandomi in un universo parallelo in cui ci sia la sua presenza.

I sogni sono l'unico appiglio in un mare di incertezze, assenze e delusioni.

Ci salva da quel mare di mostri che noi temiamo tanto.

I sogni vanno però usati con cautela.

Bisogna fare attenzione a non allontanarsi troppo dalla realtà.

Purtroppo, alla fine dei conti ci viviamo nella realtà.

Essa può essere o meno di nostro gradimento, ma non c'è nulla che possa cambiarla.

Io sogno tutto di lui, ma sono solo scenari ipotetici.

I sogni sono il nostro rifugio segreto per allontanarci dalla consapevolezza delle cose, ma talvolta ce la sbattono proprio in faccia.

Eppure là davanti al camino, tutte le volte che vogliamo, io e il nonno guardiamo la Formula Uno mentre il profumo della torta di mele ci distrae e l'occhio si allunga, furtivo, verso la cucina.

Alice Marandella 4C LSU